

CONVEGNO REGIONALE M.I. - EMILIA ROMAGNA
Reggio Emilia - 21 ottobre 2023



**" ... due di loro erano in cammino...
e conversavano tra loro ..." (Lc 24, 13-14)**

*La M.I. cammina sulle strade del mondo
in dialogo con Gesù incontro ai fratelli
del nostro tempo*

Preghiera iniziale

Invochiamo lo Spirito:

VIENI O SPIRITO CREATORE

1. Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

2. O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

3. Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

4. Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

5. Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

6. Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore. Amen.

Ascoltiamo la Parola

Dal Vangelo secondo Luca (24, 13-35)

Letture: ¹³ Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, ¹⁴e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. ¹⁵Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. ¹⁶ Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. ¹⁷Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome

Clèopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". ¹⁹Domandò loro: "Che cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso.

Tutti: *Non ardeva forse il nostro cuore, mentre Egli conversava con noi lungo la via?*

Solista: *Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose meditandole nel suo cuore.*

Lettore: ²¹Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba ²³e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto".

Tutti: *Non ardeva forse il nostro cuore, mentre Egli conversava con noi lungo la via?*

Solista: *Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose meditandole nel suo cuore.*

Lettore: ²⁵Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! ²⁶Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". ²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Tutti: *Non ardeva forse il nostro cuore, mentre Egli conversava con noi lungo la via?*

Solista: *Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose meditandole nel suo cuore.*

Letto: ²⁸Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista.

Tutti: *Non ardeva forse il nostro cuore, mentre Egli conversava con noi lungo la via?*

Solista: *Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose meditandole nel suo cuore.*

Letto: ³²Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". ³³Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". ³⁵Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Tutti: *Non ardeva forse il nostro cuore, mentre Egli conversava con noi lungo la via?*

Solista: *Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose meditandole nel suo cuore.*

Preghiamo:

La Vergine dell'ascolto

Signore nostro Dio, che hai fatto della Vergine Maria il modello di chi accoglie la tua parola e la mette in pratica, apri il nostro cuore alla beatitudine dell'ascolto, e con la forza del tuo Spirito fa' che noi pure

diventiamo luogo santo in cui la tua parola di salvezza oggi si compie.
Per Cristo nostro Signore.

Rinnoviamo il nostro affidamento all'Immacolata:

Atto di consacrazione

*Vergine Immacolata, Madre mia, Maria, io rinnovo a Te
oggi e per sempre, la consacrazione di tutto me stesso,
perché tu disponga di me per il bene delle anime.
Solo Ti chiedo, o mia Regina e Madre della Chiesa,
di cooperare fedelmente alla Tua missione
per l'avvento del Regno di Gesù nel mondo.
Ti offro, pertanto, o Cuore Immacolato di Maria,
le preghiere, le azioni e i sacrifici di questo giorno,
affinché con Maria, Vergine della Missione, possiamo essere
la presenza di Gesù che entra in ogni casa,
comunicando la pace, annunciando il Regno
e sollevando coloro che soffrono.*

O Maria concepita senza peccato, prega per noi che a te ricorriamo
e per quanti a Te non ricorrono, in particolare per i nemici della
Santa Chiesa e per quelli che ti sono raccomandati.



S.MESSA

MARIA VERGINE IMMAGINE E MADRE DELLA CHIESA

COLLETTA

Signore, Dio nostro, che nella Vergine Maria
ci hai dato un modello di somma umiltà e di carità sublime,
fa' che la tua Chiesa si consacri con pari dedizione
alla tua gloria e al servizio dell'uomo
e diventi per tutti i popoli
segno e strumento del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Erano concordi nella preghiera con Maria, madre di Gesù.

Dagli Atti degli Apostoli 1, 12-14

[Dopo che Gesù fu assunto in cielo, gli apostoli] ¹²ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. ¹³Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. ¹⁴Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 86

R. Di te si dicono cose stupende, città di Dio.

Sui monti santi egli l'ha fondata;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe. **R.**

Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio!
Si dirà di Sion:
«L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». **R.**

Il Signore registrerà nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».
E danzando canteranno:
«Sono in te tutte le mie sorgenti». **R.**

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia.

Vergine felice, che hai generato il Signore;
beata Madre della Chiesa che fai ardere in noi
lo Spirito del tuo Figlio Gesù Cristo.

R. Alleluia.

VANGELO

C'era la madre di Gesù. E i suoi discepoli credettero in lui.

Dal Vangelo secondo Giovanni (2, 1-11)

¹In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ²Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi

discepoli. ³Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". ⁴E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". ⁵Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

⁶Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. ⁷E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. ⁸Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. ⁹Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo ¹⁰e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".

¹¹Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Rivolgiamo fiduciosi la nostra preghiera a Dio Padre,
che ha promesso di abitare nei cuori
di quanti, come Maria, custodiscono la sua parola.

- Donaci, o Padre, il tuo Santo Spirito.

1. Ti preghiamo per la Chiesa e in particolare per la M.I. sparsa nel mondo, affinché possa incarnare sempre più la passione missionaria come l'ha vissuta S.Massimiliano Kolbe, per essere strumento di luce, pace e solidarietà per ogni uomo, sullo stile di Maria Immacolata prima discepola del Signore.

2. Ti preghiamo per i pastori della Chiesa, perché formati alla scuola di Maria, regina degli apostoli, siano fedeli messaggeri della tua parola e dispensatori instancabili della tua consolazione.

3. Ti preghiamo per i popoli lacerati dalla guerra e dalle calamità, perché ogni uomo creda che la pace inizia con la conversione del cuore, per passare dall'egoismo alla generosità e dalla violenza al rispetto del prossimo.

4. Ti preghiamo per noi qui riuniti, perché, custodendo la parola che abbiamo ascoltato, diventiamo fedeli servi e testimoni del tuo Regno.

5. Ti preghiamo perché lo Spirito Santo ci guidi sempre sulla via dell'amore, senza preoccuparci di nulla ma affidando tutto all'Immacolata.

6. Ti ringraziamo per il dono della fede e ti affidiamo il nostro cammino all'interno della M.I., perché ci renda umili e attenti ai bisogni del prossimo sull'esempio di s. Massimiliano, martire della carità.

**O Dio, fortifica in noi il desiderio del bene,
sostienici nella speranza,
rafforzaci nella carità,
per intercessione di Maria,
che ci precede nella peregrinazione della fede.
Per Cristo nostro Signore.**

- Amen.



SULLE OFFERTE

Trasforma, o Signore, in sacramento di salvezza
i doni che ti offriamo in unione con la Vergine Maria,
fulgido esempio del culto in spirito e verità,
per fare di tutti noi un sacrificio a te gradito.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Maria modello dell'autentico culto a Dio

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, *
per Cristo nostro Signore. **

Nella tua bontà senza limiti *
hai offerto alla tua Chiesa
in Maria di Nazaret *
uno specchio esemplare del culto a te gradito. **

È lei la Vergine in ascolto, *
che accoglie lieta le tue parole *
e le medita incessantemente nel suo cuore. **

È la Vergine orante, *
che esalta nel cantico di lode la tua misericordia, *
intercede sollecita in favore degli sposi,
e si unisce con gli Apostoli in preghiera unanime. **

È la Vergine feconda, *
che per la potenza dello Spirito genera il Figlio, *
e presso la croce è proclamata Madre
del popolo della nuova alleanza. **

È la Vergine offerente, *
che presenta nel tempio il Primogenito *
e presso l'albero della vita
si associa al suo sacrificio. **

È la Vergine vigilante, *
che attende senza esitare la vittoria del Cristo sulla morte *
e aspetta nella fede l'effusione dello Spirito. **

E noi, *
uniti agli angeli e ai santi, *
cantiamo con gioia *
l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai dato la grazia di partecipare
alla mensa del corpo e sangue del tuo Figlio,
fa' che la tua Chiesa, contemplando costantemente la Vergine
Maria, sia fervida nella fede, forte nell'amore,
incrollabile nella speranza della gloria futura.
Per Cristo nostro Signore.



CANTI



1. BENEDICI IL SIGNORE

Rit. Benedici il Signore anima mia,
quant'è in me benedica il suo nome;
non dimenticherò tutti i suoi benefici,
benedici il Signore, anima mia.

Lui perdona tutte le tue colpe
e ti salva dalla morte.
Ti corona di grazia e ti sazia di beni
nella tua giovinezza. **Rit.**

Il Signore agisce con giustizia,
con amore verso i poveri.
Rivelò a Mosè le sue vie, ad Israele
le sue grandi opere. **Rit.**

2. COME MARIA

Vogliamo vivere Signore, / offrendo a Te la nostra vita,
con questo pane e questo vino, / accetta quello che noi siamo.

Vogliamo vivere Signore, / abbandonati alla tua voce,
staccati dalle cose vane, / fissati nella vita vera.

Rit. Vogliamo vivere come Maria,
l'irraggiungibile, la Madre amata,
che vince il mondo con l'amore
e offrire sempre la tua vita / che viene dal cielo. (2 v. questa riga)

Accetta dalle nostre mani, / come un'offerta a Te gradita,
i desideri di ogni cuore, / le ansie della nostra vita.

Vogliamo vivere Signore, / accesi dalle Tue parole,
per riportare in ogni uomo, / la fiamma viva del Tuo amore. Rit.

3. PANE DEL CIELO

Pane del cielo / Sei tu, Gesù
Via d'amore / Tu ci fai come te

No, non è rimasta fredda la terra / Tu sei rimasto con noi
Per nutrirci di te / Pane di vita
Ed infiammare col tuo amore / Tutta l'umanità

Pane del cielo / Sei tu, Gesù
Via d'amore / Tu ci fai come te

Sì, il cielo è qui su questa terra / Tu sei rimasto con noi
Ma ci porti con te / Nella tua casa
Dove vivremo insieme a te / Tutta l'eternità

Pane del cielo / Sei tu, Gesù
Via d'amore / Tu ci fai come te

No, la morte non può farci paura / Tu sei rimasto con noi
E chi vive in te / Vive per sempre
Sei Dio per noi, sei Dio con noi / Dio in mezzo a noi

Pane del cielo / Sei tu, Gesù
Via d'amore / Tu ci fai come te

4. MARIA, TU CHE HAI ATTESO NEL SILENZIO

Maria, Tu che hai atteso nel silenzio,
la Sua Parola per noi.

Rit. Aiutaci ad accogliere, il Figlio
Tuo che ora vive in noi.

Maria, Tu che sei stata così docile,
davanti al Tuo Signore. Rit.

Maria, Tu che hai portato dolcemente,
l'immenso dono d'amor. Rit.

Maria, Madre umilmente Tu hai sofferto,
il Suo ingiusto dolor. Rit.

Maria, Tu che ora vivi nella gloria,
insieme al Tuo Signor. Rit

5. SALVE REGINA

Salve, Regína, Mater misericórdiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus, éxsules filii Evae.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.

Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos convérte.

Et Iesum, benedíctum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exsílium, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!

6. DELL'AURORA TU SORGI PIU' BELLA

Dell'aurora tu sorgi più bella, / coi tuoi raggi fai lieta la terra,
e fra gli astri che il cielo rinserra / non v'è stella più bella di te.

Rit. Bella tu sei qual sole, / bianca più della luna,
e le stelle più belle, / non son belle al par di te.
Bella tu sei qual sole, / bianca più della luna,
e le stelle più belle, / non son belle al par di te.

Gli occhi tuoi son più belli del mare, /
la tua fronte ha il candore del giglio,
le tue gote bacciate dal Figlio
son due rose e le labbra son fior. **Rit.**

Preghiera alla Madonna della Ghiara

*Vergine Santissima,
Madre del Verbo incarnato,
Tesoriera delle grazie,
Rifugio di noi miseri peccatori,
noi ricorriamo al tuo materno amore
con viva fede
e ti domandiamo la grazia
di fare sempre la volontà di Dio e tua;
e ti diamo il cuor nostro
nelle tue santissime mani,
e ti domandiamo la salute
dell'anima e del corpo;
e speriamo di certo che tu,
nostra madre amorosissima,
ci esaudirai.
E perciò con viva fede diciamo:*

Tre Ave Maria



IL SANTUARIO MADONNA DELLA GHIARA

Origine del Santuario



essendo l'antico letto del fiume Crostolo deviato verso il 1226 all'esterno delle mura cittadine. Nel 1517 venne costruita una seconda e più ampia chiesa situata longitudinalmente al corso Ghiara e dedicata alla Natività di Nostro Signore. Sul muro di cinta dell'orto dei frati, al "Canton dei Servi", dietro l'abside della suddetta chiesa venne affrescato, in un'ampia nicchia, un'immagine della Madonna con Bambino che

L'origine e lo sviluppo del santuario della Madonna della Ghiara è legata alla presenza dei Servi di Maria a Reggio Emilia. Chiamati dalla comunità reggiana, si stabilirono nel 1313 nella città e costruirono il convento e la chiesa dedicata alla SS.ma Annunziata nella zona ovest denominata "Ghiara" o "Giarra", perché località ghiaiosa,



venne oggetto di venerazione dei reggiani e forestieri e ornata di molti ex voto.



La nuova immagine miracolosa

Col passare degli anni l'affresco della Madonna del "Canton dei Servi" era così corroso dalle intemperie da risultare illeggibile. Il signor

Ludovico Pratissoli, di concerto con i frati della comunità, commissionò al pittore novellarese Lelio Orsi (1511-1587) un nuovo disegno nel 1569.

La nuova proposta non ricopiò il prototipo precedente, ma risultò una originale creazione dell'artista (ora conservata nel Museo della Ghiara). Quattro anni più tardi venne incaricato il pittore reggiano Giovanni Bianchi, detto Bertone, di riportare in affresco il bozzetto di Lelio Orsi. E' raffigurata la Madre di Dio, seduta in un paesaggio austero e spoglio, con le mani giunte ed il volto implorante, in atto di adorazione del bambino Gesù.

Una scritta nella cornice del dipinto commenta "Quem genuit adoravit" (Adorò colui che generò).

La nuova immagine richiamò un crescente numero di fedeli e fu necessario costruirvi una piccola cappella ricavata all'interno dell'orto dei frati.



L. Mattei detto il Francese (Reggio Emilia sp. 1619-1622).
Ritratto del miracolato Marchino, 1619.

Il miracolo – 29 aprile 1596

Un giovane di circa 15 anni di nome Marchino, nativo di una frazione tra Ramiseto e Castelnuovo Monti, orfano da bambino, sordomuto e privo di lingua dalla nascita, si recò, nelle prime ore del 29 aprile 1596 all'oratorio della Vergine appena aperto da 23 giorni e, pregando intensamente, riacquistò l'udito, gli crebbe la lingua, gli fu concessa la parola e la conoscenza dei nomi di tutte le cose. Sei giorni dopo, il 5 maggio 1596, sarebbe avvenuto un altro miracolo, con l'improvvisa guarigione di una donna, Margherita, detta Caugliana dal paese d'origine del marito, inferma da diciotto anni.

La notizia del prodigio si sparse per tutta la città e numerosi devoti e confraternite accorsero a venerare la prodigiosa immagine. Il Vescovo di Reggio, mons. Claudio Rangone, istituì una commissione per esaminare i fatti con teologi, medici e giuristi ed inviò le conclusioni al Papa Clemente VIII che, in data 22 luglio 1596, permise la venerazione pubblica della miracolosa immagine ed i pellegrinaggi. Il nuovo culto venne subito posto sotto il controllo delle autorità laiche e religiose: fu il Comune, ad assumersi l'onere di proteggere l'immagine e di onorarla con la costruzione di un grandioso santuario.

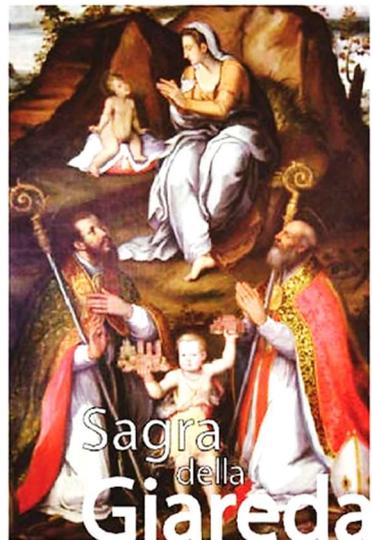


Il nuovo tempio

Il 6 giugno 1597, alla presenza dei duchi estensi, il Vescovo di Reggio pose la prima pietra del nuovo Tempio della Madonna della Ghiara.

I tempi di realizzazione del santuario furono assai stretti e comportarono la distruzione della cinquecentesca chiesa dell'Annunziata. La stretta continuità di tempi e di intenti con cui venne compiuto in pochi anni l'intero progetto è alla base dell'originalità e unicità della Basilica.

La solenne cerimonia di consacrazione, alla presenza di una folla immensa di fedeli e della corte ducale, avvenne il 12



maggio 1619, accompagnata da una fastosa cerimonia con "macchine" allegoriche e apparati effimeri lungo tutto il corso. Era la nascita della Giaréda.

Il progetto architettonico fu proposto dal ferrarese Alessandro Balbo, legato alla corte estense, rivisto e messo in opera dal reggiano Francesco Pacchioni.

L'edificio fu eretto sul modello planimetrico a croce greca, riprendendo il modulo a pianta centrale tradizionalmente privilegiato nei santuari mariani in riferimento alla perfezione di Maria, associata alla figura del cerchio, considerata la più perfetta. L'effetto di meraviglia che ancora oggi si avverte fu ricercato e voluto dalla committenza, allineata con il gusto artistico diffuso dalla Chiesa della Controriforma: le immagini sacre erano intese come strumenti retorici di persuasione del fedele.

La decorazione del santuario fu così orientata a privilegiare gli artisti che



più incarnavano, in area emiliana, il nuovo linguaggio.

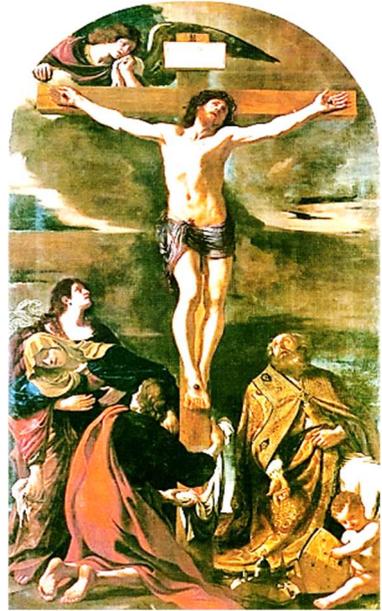
La Ghiara divenne il cantiere più aggiornato non solo in città, ma in tutta la regione, dove si confrontarono negli affreschi e nelle pale d'altare i

pittori più in voga, su tutti i bolognesi Leonello Spada e Alessandro Tiarini, ma anche Carlo Bononi, Camillo Gavassetti, Ludovico Carracci, Francesco Barbieri detto Il Guercino.

La visita al santuario della Ghiara assomiglia dunque alla visita di una ricca pinacoteca d'arte emiliana della prima metà del Seicento, con

la differenza sostanziale che i dipinti sono ancora visibili nel luogo e nella collocazione per i quali furono pensati. Le corporazioni delle arti contribuirono con preziose donazioni: l'acquasantiera della corporazione della lana e quella dell'arte della seta; il Comune commissionò al Guercino un'opera che è ritenuta il capolavoro: la **"Crocefissione di Cristo, con ai piedi la Madonna e i Santi Maria Maddalena, San Giovanni e San Prospero"**.

Nell'ancona, ai lati del grande quadro, due dipinti a monocromo rappresentano la Resurrezione e l'Ascensione attribuiti da alcuni a Giovanni Savi.



Sagrestia e tesoro



Nella sagrestia un ingegnoso orologio del P. Cherubino Ranzani (o Forzani, o Sforzani) di Reggio (1580-1676) indica i giorni, la luna e le fasi dello zodiaco. In alcune stanze del chiostro piccolo della Basilica si trova invece il Museo della Ghiara, un ricco interessante museo dell'oreficeria reggiana nei secoli XVII e XVIII. Al suo

interno sono custoditi sei candelieri d'argento con lo stemma Estense donati dal duca Francesco I, il bozzetto originale di Lelio Orsi, estensori, reliquiari, calici, una ricca collezione di gioielli antichi ed infine la corona donata alla Madonna dal Consiglio Civico Reggiano (1674) tempestata di gemme.